

CORRIERE DELLA SERA /



Marilyn

di Paolo Baldini ed Enrico Caiano

•
MARILYN / SU FACEBOOK

Ricevi le news direttamente sul tuo profilo



[Clicca qui »](#)

Fake news e Buone Notizie: officina Castiglione

8 OTTOBRE 2018 | di Paolo Baldini



Gianni Amelio adora le *Buone Notizie* del *Corriere*, “una boccata d’ossigeno nel mondo dell’informazione sempre più cupo e opprimente”. Si trincerava dietro a un no comment di fronte all’ipotesi di un film su Bettino Craxi con Pierfrancesco Favino protagonista. Ma racconta in anteprima il cortometraggio che sta ultimando: “Comincia con un ragazzo del Mali che deve sostenere un esame di ammissione alla cittadinanza italiana: la prima parola che dirà è Pessoa”.

Antonio Albanese, in tv su Raitre con la serie *I topi*, chiede una tregua al chiacchiericcio web: vorrebbe piuttosto una moltiplicazione delle idee e film onesti, genuini, artigianali. Michele Placido guarda il filo d’orizzonte che corre sul lago Trasimeno e spiega come è nato *7 Minuti*, la più arrabbiata delle sue opere sociali, modello Dardenne. Tiziana Ferrario si domanda perché anche al cinema le donne faticino ad avere spazio, considerazione, occasioni di lavoro, mentre negli Stati Uniti un kolossal come *Wonder Woman* “viene intrepidamente affidato a una regista donna, Patty Jenkins”.



Gianni Riotta mette in guardia dalle *fake news*, “più

gradite e più veloci a circolare delle notizie verificate”, dagli algoritmi che governano le nostre vite, “capaci come sono di orientarle e modificarle senza che neanche ce ne accorgiamo”, e dal cinema dei robot “per ora pessimo e insignificante”. La Fondazione Ente dello Spettacolo, sotto gli occhi del presidente Davide Milani, festeggia i novant’anni della *Rivista del Cinematografo*, il più antico periodico italiano del settore. E su Castiglione del Lago aleggia una domanda: chi salverà cine-Italia?



La risposta viene da un seminario / officina / seduta di

psicanalisi tenuto da trenta testimoni di prima fila guidati da Alberto Barbera, direttore della Mostra di Venezia, Nicola Maccanico, ad di Vision Distribution, Piera Detassis, presidente dei David di Donatello, dallo scrittore Alessandro Zaccaria e dagli esperti di canali all movies Lorenzo Incantalupo e Cecilia Valmarana. Ed è una risposta confortante: si salverà da solo, facendo gli scongiuri, trovando strategie di comunicazione più moderne, alzando la qualità

complessiva del prodotto, dialogando con un pubblico diverso benché sempre più smaliziato, distratto da questioni non sostanziali come il confronto con le serie tv o il rischio di standardizzazione che viene dallo streaming, aprendo le finestre a linguaggi alternativi, assicurando più coesione nella filiera delle competenze: autori, produzione, distribuzione, esercizio.



Il deficit di comunicazione è la parte debole del sistema,

legato a doppia mandata alla crisi dell'informazione. Ma il cinema è o non è il più potente dei media? Lo è, ma solo se è capace di cavalcare il Cambiamento. La critica parla al vento, arroccata su formule antiche, in debito di ossigeno quando il convitato di pietra del discorso è l'innovazione? No, è il faro nella tempesta, illumina i ribelli del web, è la sintesi della mediazione culturale. Il Cinema Caporali proietta *L'intrepido* di Amelio, protagonista Albanese, e segnala un cinema appartato, controcorrente "perché il silenzio, la cortesia, le persone perbene sono elementi rivoluzionari in un sistema chiasmico e smarrito".



Avanti tutta. Castiglione si qualifica come laboratorio

dell'audiovisivo ponendo le premesse per diventare, nel 2019, un festival verticale, di approfondimento su temi e i problemi. E allora ecco la mostra *Mirò delle meraviglie*, film e interviste 1971-1974 a cura di Andrea Fioravanti. Gli incontri, la festa, il rintocco delle campane del borgo. Le proiezioni: *Contromano*, apologo antirazzista, politicamente scorretto, di Antonio Albanese, *Tito e gli alieni*, favola fantasy di Paola Randi con Valerio Mastandrea, *Diva* di Francesco Patierno, *Anatomia del miracolo* di Alessandra Celesia.



Elena Sofia Ricci consegna il premio Pino Passalacqua,

padre putativo e pigmalione, a Lino Guanciaie, allievo di Passalacqua all'accademia Silvio D'Amico. E le ragazze di Castiglione se lo mangiano con gli occhi. I docenti si confrontano sull'uso del cinema nell'ora di religione e della strumentazione digitale per la didattica. Il contest *Digitali e solidali* realizzato da *Corriere Buone Notizie* e Fastweb, si conclude con un vincitore già plurititolato, *Bismillah* di Alessandro Grande, che supera *Il regalo di Alice* di Gabriele Marino e *Je ne veux pas mourir* di Massimo Loi e Gianluca Mangiasciutti. Il cantiere è aperto: ma il nemico, l'ombra web e il depauperamento delle sale, poiché lo si guarda negli occhi, fa meno paura.

Tag: [alberto barbera](#), [antonio albanese](#), [Bismillah](#), [Castiglione del Lago](#), [Davide Milani](#), [elena sofia ricci](#), [gianni amelio](#), [Gianni Riotta](#), [Il regalo di Alice](#), [Je ne veux pas mourir](#), [L'intrepido](#), [La rivista del Cinematografo](#), [Lino Guanciaie](#), [Michele Placido](#), [Paola Randi](#), [Pino Passalacqua](#), [Tito e gli alieni](#), [Tiziana Ferrario](#)

CONTRIBUTI  0

PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE

Post precedenti

